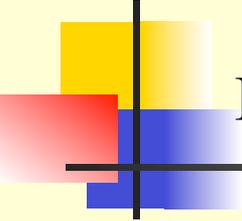


# LA MISURAZIONE INTERNA DEL RISCHIO DI CREDITO NELLE PICCOLE BANCHE: DAL SISTEMA DI RATING ALLA LGD: LE QUESTIONI ANCORA APERTE

---

**PAOLO POGLIAGHI**  
Resp. Compliance e Rischi  
Bcc Carugate

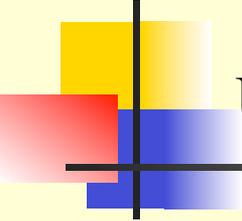
**BASILEA 3 – EVENTO ANNUALE**  
Palazzo dei Congressi - Roma  
27-28 giugno 2013



# Indice

---

- + Sguardo alla crisi: gli effetti
- + Basilea II – Rischio di credito
- + Il Rischio di credito e le sue componenti
- + Il Rischio di credito – i metodi di valutazione
- + Rischio di credito – il rating
- + Sistema CRC – Federcasse
  - + Punti di forza
  - + Punti di debolezza
- + Mogeri – Il modello di rating della Bcc Carugate
- + Mogeri - Icaap
- + Mogeri – Policy del credito - matrice di transizione
- + Mogeri – Politiche delle deleghe
- + LGD – variabile chiave per le banche



## Uno sguardo alla crisi: gli effetti

---

La storia moderna offre numerosi esempi di come, sempre più frequentemente, i fallimenti degli intermediari finanziari siano dovuti ad eccessive ed incontrollate esposizioni nei confronti di creditori che versano in situazioni di difficoltà.

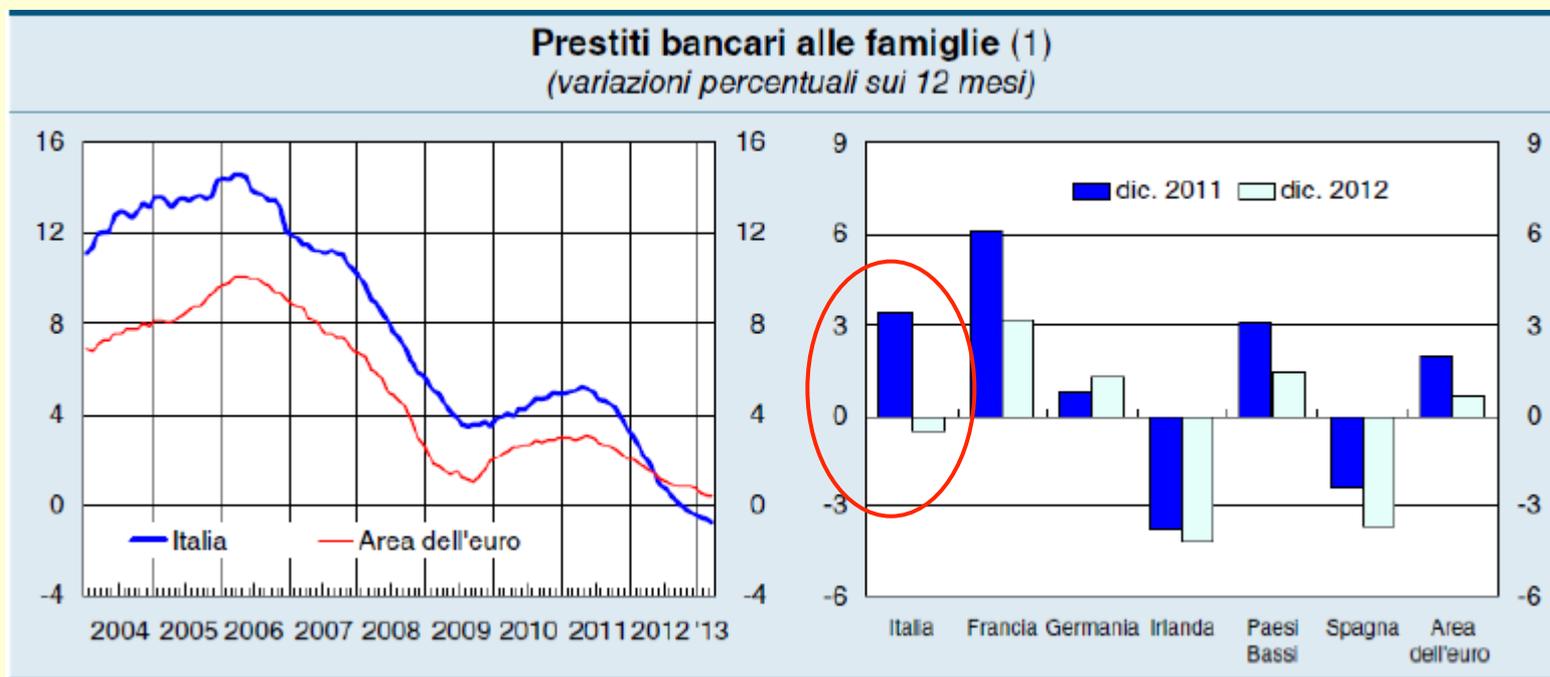
Le complicate vicende che negli anni più recenti hanno colpito i mercati finanziari, provocando dapprima la caduta dei “colossi” americani nel campo dell’intermediazione finanziaria ed in seguito uno strascico di gravi conseguenze che hanno travolto l’intera economia mondiale, dimostrano come il *rischio di credito* occupi senza dubbio un ruolo di primo piano tra le varie cause scatenanti della crisi.

In effetti, gli episodi che si sono susseguiti dal 2007 ad oggi, hanno profondamente inciso sulle economie dei diversi Paesi ed in particolare sul loro sistema finanziario.

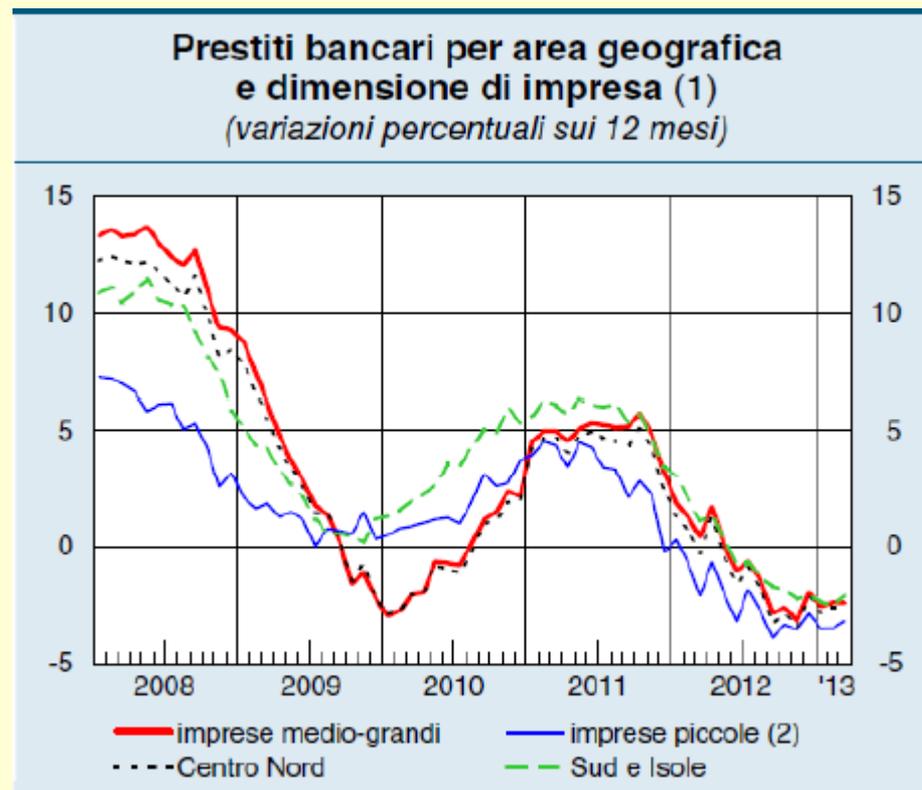
Per quanto riguarda le banche, infatti, la maggiore attenzione al rischio di credito delle controparti ed il *credit crunch*, ovvero l’improvviso inasprimento dei criteri relativi all’offerta di credito, ha provocato notevoli cambiamenti nella composizione stessa dei bilanci degli intermediari finanziari

## ...restrizione del credito

In particolare in Italia, l'attività di finanziamento al settore privato da parte delle banche si è fortemente ridotta negli anni immediatamente successivi allo scoppio della crisi.



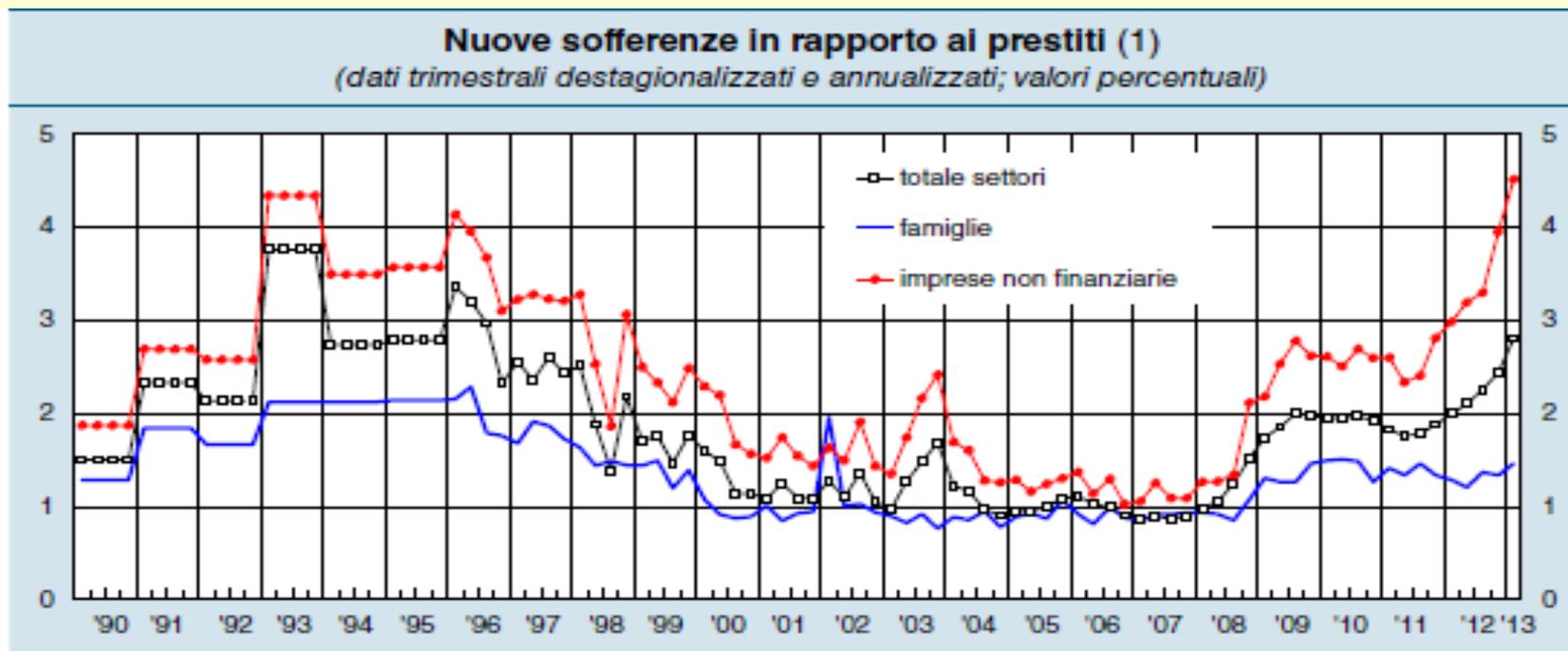
## ...alle imprese



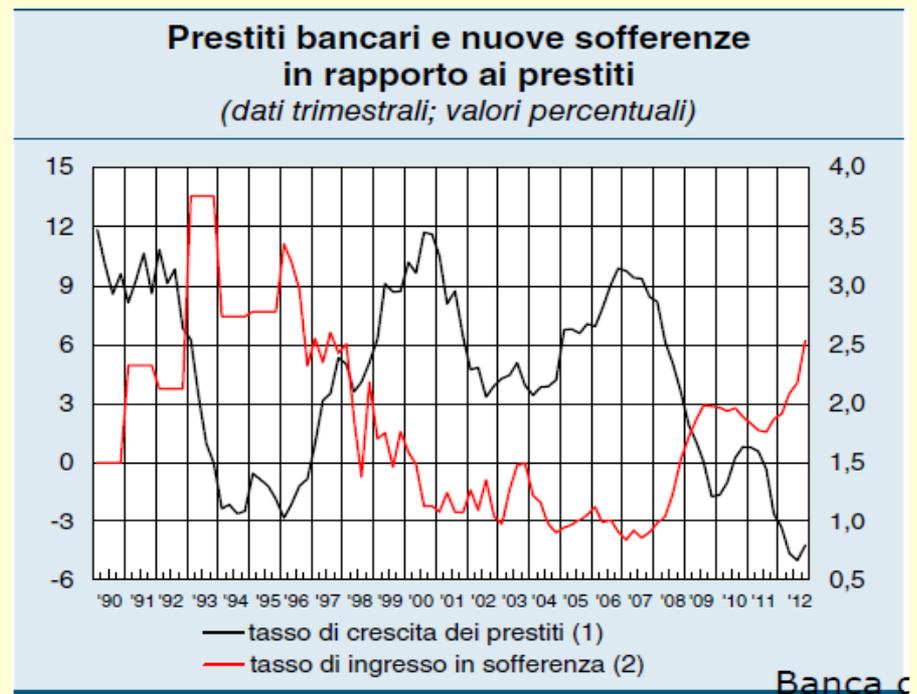
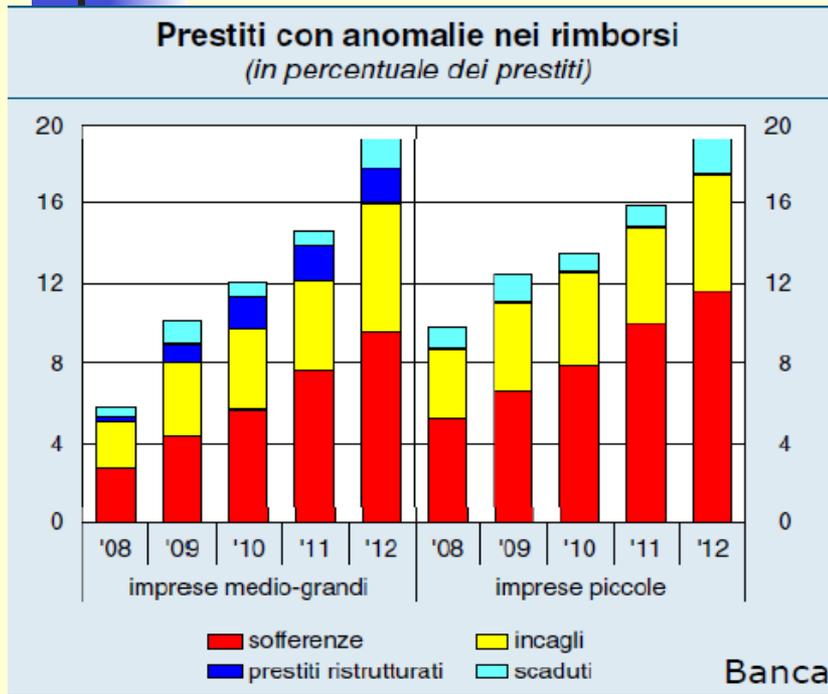
FONTE BANCA  
D'ITALIA

## ...deterioramento della qualità dei prenditori

Oltre ad un netto rallentamento nell'attività di finanziamento, si è assistito anche ad un pesante deterioramento della qualità del credito, dovuto principalmente ad un aumento delle sofferenze nei bilanci degli intermediari.



## ...deterioramento della qualità dei prenditori

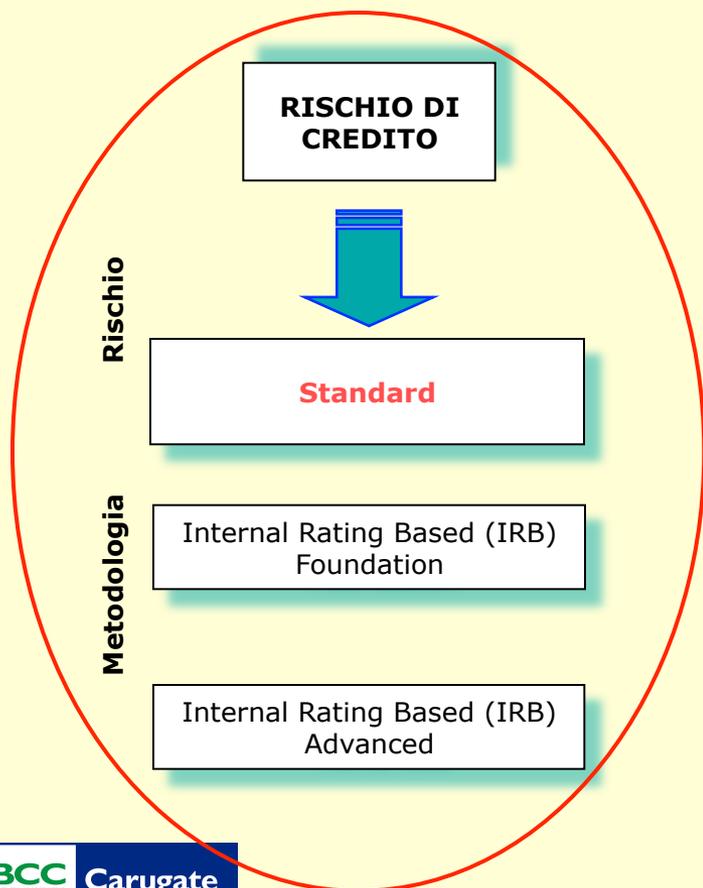


Per questi motivi oggi è sempre maggiore la richiesta di strumenti e modelli atti a valutare in maniera efficace il rischio di credito delle controparti con cui le banche e gli altri intermediari finanziari si trovano a concludere molteplici e sempre più complesse operazioni

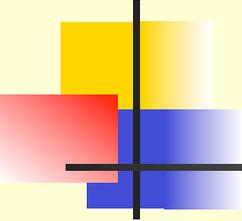
**MODELLI DI RATING INTERNO**

# Basilea II – Rischio di credito

Sono previste apposite metodologie di valutazione/misurazione:



...è il rischio che una variazione inattesa del merito di credito di una controparte (affidata o da affidare) generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia.



# Il Rischio di credito e le sue componenti

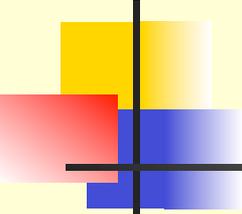
---

## Si distingue tra:

- Perdita attesa (EL): è la perdita “statisticamente normale” e, tecnicamente, non è rischio.
- Perdita inattesa (UL): è la possibile perdita oltre il normale, associata con scenari sfavorevoli

## Le componenti del rischio di credito:

- PD (*Probability of Default*) la probabilità che la controparte risulti insolvente nell’arco di un certo orizzonte temporale
- LGD (*Loss Given Default*) tasso di perdita unitario sulle esposizioni risultate insolventi
- EAD (*Exposure at Default*) esposizione al momento dell’insolvenza
- M (Maturity) la durata che espone a rischi di downgrade ulteriori e diversi rispetto al semplice default

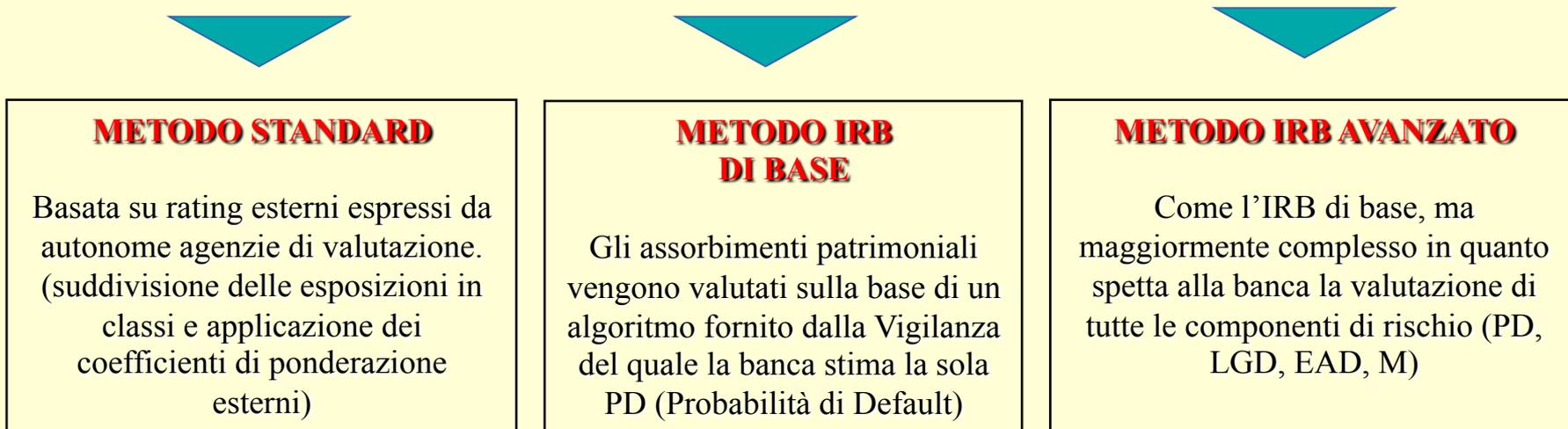


# Rischio di credito – i metodi di valutazione

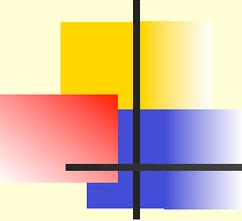
---

La valutazione degli assorbimenti patrimoniali connessi alla valutazione del rischio di credito assunto dalla banca si basa su 3 metodologie di complessità crescente

## Metodologie di valutazione del rischio di credito



**Allo stato attuale la totalità delle BCC ha optato per il metodo standard**

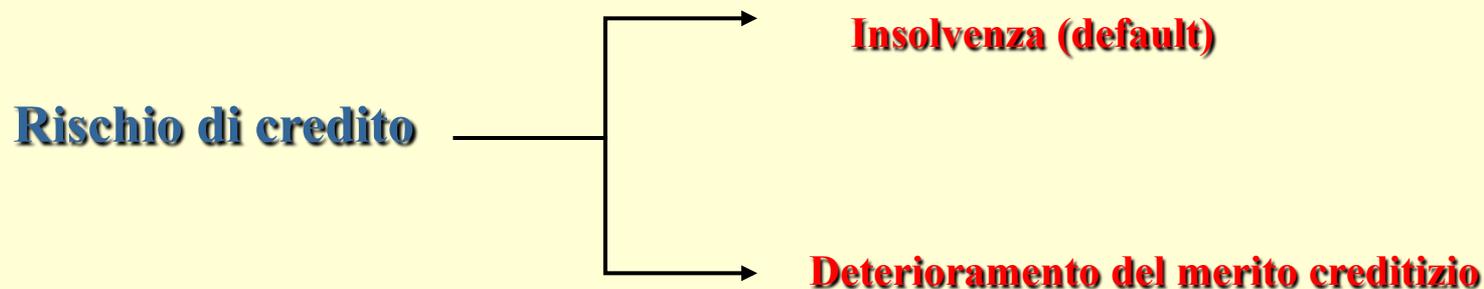


## Rischio di credito - rating

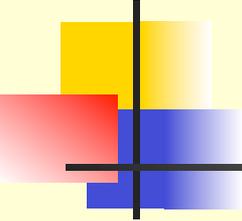
---

Il **rischio di credito**, quindi, non è confinato alla sola possibilità dell'**insolvenza** di una controparte, ma anche il semplice **deterioramento del merito creditizio** può considerarsi come una manifestazione del rischio di credito

Si passa quindi da una logica di giudizio tipicamente “binomiale” (affidabile/non affidabile) ad uno che richiede di effettuare delle distinzioni tra diverse posizioni giudicate come affidabili.



Questa considerazione richiede quindi che sia valutato attraverso l'attribuzione di uno specifico **rating** il merito creditizio di ogni prenditore e che tale valore sia costantemente monitorato nel tempo

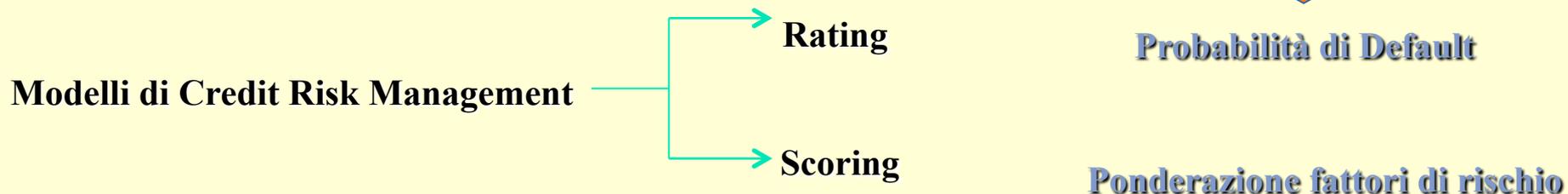


# Rischio di credito - rating

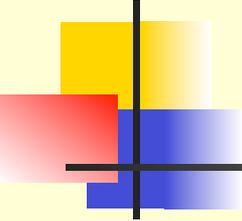
---

Il **rating** dei singoli affidati si basa sulla valutazione delle singole componenti del rischio di credito tra le quali rileva la stima della PD.

Ai modelli di rating si affiancano in alternativa i **modelli di scoring** i quali analizzano una serie di informazioni riguardanti il cliente ed il rapporto e, attraverso opportune ponderazioni esprimono un giudizio sintetizzato in un valore (numerico o alfanumerico)



Il sistema di classificazione dei rischi di credito delle BCC si basa sulla valutazione di uno score cliente, espressione del merito creditizio dello stesso → CRC



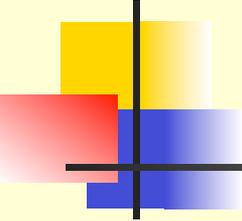
## Sistema CRC - Federcasse

---

Il Sistema CRC è un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi e basi di dati, condiviso all'interno del Credito Cooperativo ed attualmente molto diffuso nelle BCC. E' un sistema gestionale di classificazione **“ordinale”** del merito creditizio delle imprese (CRC).

Viene utilizzato per la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti ai fini della valutazione del merito creditizio delle imprese, sia in fase di accettazione del cliente da affidare, che in quella di revisione periodica della valutazione.

Coerentemente con le specificità *operative* e di *governance* del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.



## Sistema CRC - Federcasse

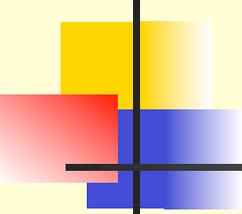
---

Tale Sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Principali moduli previsti

- segmento imprese
- modulo CRC Privati;
- modulo CRC ditte individuali;
- modulo CRC imprese agricole;
- modulo CRC cooperative sociali.

Lo score finale ottenuto dal Sistema CRC, all'interno delle BCC che lo utilizzano, costituisce supporto nel processo di valutazione del merito creditizio e trova opportuna evidenza all'interno della relazione dell'ISTRUTTORIA nella pratica di fido.



## Sistema CRC – Punti di forza

---

**Il Sistema CRC è stato sviluppato secondo logiche coerenti con il carattere cooperativo e la forte vocazione territoriale dell'attività svolta dalle BCC.**

### **Operatività e Governance del processo del credito di una BCC**



E' specificamente disegnato per l'operatività e la governance del processo del credito di una Banca di Credito Cooperativo.

Incorpora elementi di differenziazione fondamentali rispetto agli approcci generalmente seguiti da altre realtà creditizie

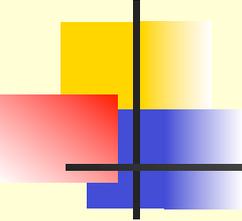
### **Caratteristiche peculiari del Credito Cooperativo**



Considera esplicitamente la natura cooperativa e mutualistica a forte vocazione locale delle BCC

Specializzazione sui segmenti tipici di clientela del Credito cooperativo (imprese familiari, artigiani, PMI)

Trasparenza delle sue componenti e immediata comprensione per l'utilizzatore finale



## Sistema CRC – Punti di forza

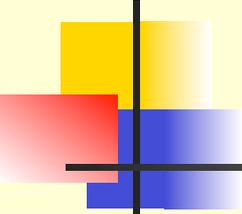
---

Per il calcolo dello scoring, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato – per il segmento imprese - in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale).

Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental.

Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso.

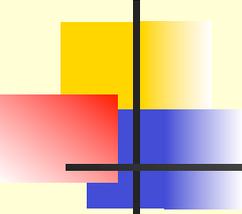
La valutazione del merito di credito della clientela delle BCC è quindi ottenuta attraverso criteri oggettivi e predefiniti ma integrata da valutazioni qualitative volte a valorizzare il patrimonio di conoscenze derivanti dalla particolare natura delle relazioni di clientela delle BCC.



## Sistema CRC – Punti di debolezza

---

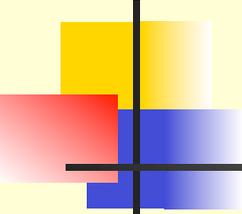
- Il sistema ha quale output solamente il rating che consente una classificazione ordinale (di merito) e non cardinale (basata sulla probabilità di insolvenza ed expected loss): la circolare nr. 263/2006 di Banca d'Italia prescrive che affinché un rating sia definito tale, occorre determinare i fattori di rischio considerati nell'attribuzione del rating (probabilità di insolvenza – PD; perdita attesa nel caso di insolvenza – LGD; l'esposizione al momento dell'insolvenza – EAD). Alla rilevazione della PD, necessarie alla costituzione di matrici, è propedeutica l'attività di acquisizione delle serie storiche delle BCC utilizzatrici, svolta a cura di Federcasse.
- Il sistema comprende un modulo per la determinazione della LGD che, tuttavia non è diffuso tra le BCC al pari del sistema CRC. Il sistema inoltre non comprende il calcolo del rischio di perdita economica.
- La previsione del notching è al contempo punto di forza ma anche l'area "critica" in ottica di riconoscimento in ambito metodologico: nel Sistema CRC i rating risultanti dalle regole prefissate possono essere modificati (*notching*) dall'analista che può in questo modo rivederne il giudizio ed il conseguente punteggio. Questa libertà, concessa altresì anche all'Organo Deliberante, ha come diretta conseguenza la perdita di oggettività del modello ed inoltre la non confrontabilità (nel tempo e nello spazio) dei risultati ottenuti.



## Sistema CRC – Punti di debolezza

---

- Il sistema non può, per tali caratteristiche, avere tra le sue funzioni d'uso il controllo del credito o per la riformulazione di importanti meccanismi operativi (quali ad esempio le deleghe di autonomia, anche se emerge tra le BCC utilizzatrici qualche caso di estensione di utilizzo per tale scopo).
- **Non è infine, nella sua configurazione attuale, uno strumento di supporto per :**
  - ✓ **la valutazione degli assorbimenti patrimoniali per la determinazione del capitale regolamentare**
  - ✓ **le valutazioni contabili (accantonamenti)**
  - ✓ **la gestione dell'allocazione interna di capitale**
  - ✓ **per lo sviluppo del risk management come strumento di gestione strategica per la creazione del valore della Banca.**



## Mogeri – Il modello di rating della Bcc Carugate

---

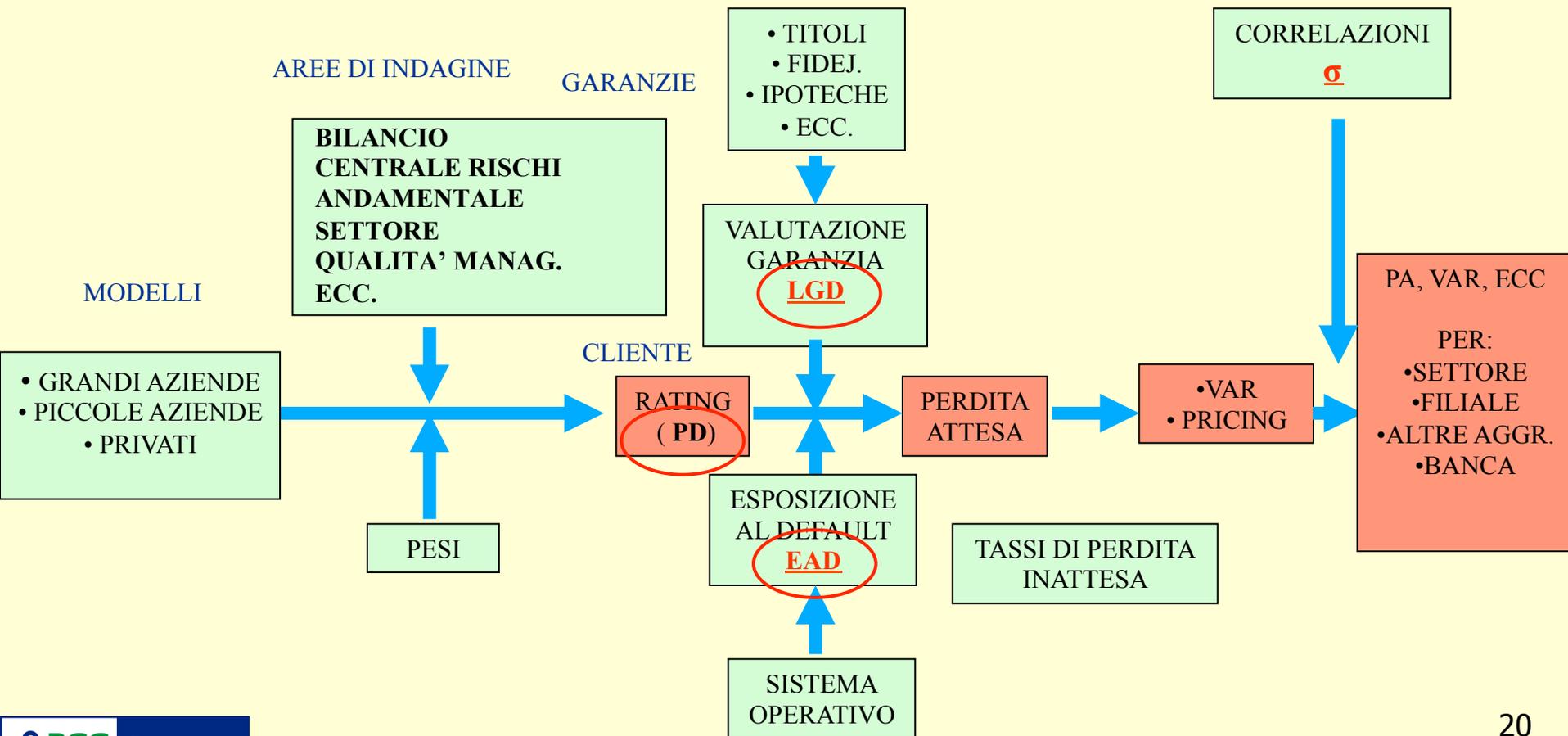
La Banca utilizza dal 1996 un modello di rating interno ai fini gestionali. La metodologia alla base di tale modello conduce alla misurazione del rischio di controparte prospettico insito nel portafoglio prestiti dell'Istituto.

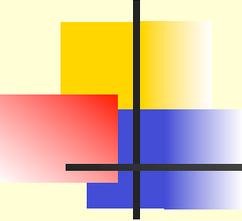
Essa consente di passare dalla “classificazione della clientela in classi di rating” ad un “modello di misurazione aggregata del rischio”.

Le caratteristiche:

- ❑ è un rating di controparte, l'approccio seguito è di tipo **bottom up**, cioè il portafoglio viene valutato per singola controparte;
- ❑ il modello è stato sviluppato internamente, evitando l'adozione di algoritmi o di metodologie di stima messe a punto in altri contesti di mercato e pertanto non tipici della Banca;
- ❑ le valutazioni di rating così sviluppate sono state ricondotte ad un'unica “scala maestra” per alimentare in maniera omogenea il modello di portafoglio.

# Mogeri – Il modello di rating della Bcc Carugate





## Mogeri – Il modello di rating della Bcc Carugate

---

Il modello, dopo l'attribuzione del rating, presuppone di associare un coefficiente di probabile “perdita media attesa” ad ogni classe di rating e uno di “perdita inattesa”.

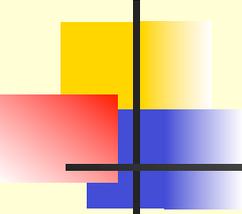
I coefficienti di perdita attesa media e di perdita inattesa sono stimati empiricamente su serie storiche proprie della Banca che riportano i dati di sofferenza e incagli sia come valore di stock che come flusso.

**La determinazione della perdita attesa per ogni prestito consente di migliorare l'analiticità degli accantonamenti e la loro congruità per classe di rischio.**

Trattandosi di un modello non discriminante a priori in tutte le aree di indagine, non è possibile determinare in modo diretto la PD.

Quest'ultima viene determinata indirettamente attraverso la Perdita Attesa, attraverso una funzione lineare che consente di ripartire i dati di perdita attesa per ciascuna classe di rating.

$$EL = [ PD * (1 - RR) ] * EAD$$



# Mogeri - Icaap

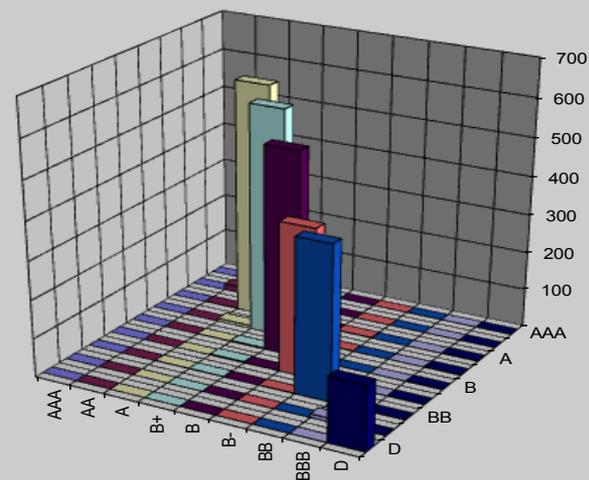
Le risultanze rivenienti dal modello interno hanno trovato una corretta evidenziazione nel **documento ICAAP**.  
**Esemplificazione.**

| CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO DICEMBRE 2012                    |                       |                      |
|---|-----------------------|----------------------|
| Descrizione   | metodologia interna   | metodologia standard |
| Rischio di credito e di controparte                           | 78.415.680,00         | 74.234.322,00        |
| Rischio di mercato  | 5.370.939,00          | -                    |
| Rischio operativo   | 1.952.303,00          | 7.156.681,00         |
| <b>CAPITALE INTERNO RISCHI I PILASTRO</b>                     | <b>85.738.922,00</b>  | <b>81.391.003,00</b> |
| Rischio di concentrazione (GA)                                | 5.329.285,00          | 5.329.285,00         |
| Rischio di tasso di interesse Banking Book (200 pb)           | 4.237.827,00          | 4.237.827,00         |
| Rischio di liquidità  | -                     | -                    |
| Rischio residuo   | -                     | -                    |
| Rischio strategico  | -                     | -                    |
| Rischio reputazionale   | 1.177.286,00          | 1.177.286,00         |
| Rischio derivante da esternalizzazione                        | 73.547,00             | 73.547,00            |
| Rischio derivante da non conformità                           | 6.980.105,00          | 6.980.105,00         |
| <b>CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO RISCHI DI I E II PILASTRO</b> | <b>103.536.972,00</b> | <b>99.189.053,00</b> |

# Mogeri – Policy del credito - matrice di transizione

Esemplificazione.

|        | AAA | AA | A   | B+  | B   | B-  | BB  | BBB | D   | Totale | 11/2012 |
|--------|-----|----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|-----|--------|---------|
| AAA    |     |    |     |     |     |     |     |     |     | 0      |         |
| AA     |     | 17 | 1   |     |     |     |     |     |     | 18     |         |
| A      |     | 1  | 612 | 4   | 2   | 1   |     |     | 1   | 621    |         |
| B+     |     |    | 8   | 593 | 2   | 1   |     |     | 2   | 606    |         |
| B      |     |    | 1   | 3   | 533 |     |     |     | 1   | 538    |         |
| B-     |     |    |     | 3   | 1   | 388 | 2   |     | 1   | 395    |         |
| BB     |     |    | 1   | 1   |     | 1   | 400 |     | 1   | 404    |         |
| BBB    |     |    |     |     |     |     |     | 10  | 1   | 11     |         |
| D      |     |    |     |     |     |     |     |     | 167 | 167    |         |
| Totale | 0   | 18 | 623 | 604 | 538 | 391 | 402 | 10  | 174 |        |         |



| PORTAFOGLIO    | N. CLIENTI | POSIZIONI IN DOWNGRADING | INCIDENZA SU TOT CLASSE | POSIZIONI IN UPGRADING | INCIDENZA SU TOT CLASSE | POSIZIONI STABILI | INCIDENZA SU TOT CLASSE |
|----------------|------------|--------------------------|-------------------------|------------------------|-------------------------|-------------------|-------------------------|
| GRANDI IMPRESE | 2.720      | 20                       | 0,74                    | 20                     | 0,74                    | 2.704             | 99,41                   |
| MEDIE IMPRESE  | 2.428      | 26                       | 1,07                    | 24                     | 0,99                    | 2.378             | 97,94                   |
| PRIVATI        | 7.041      | 16                       | 0,23                    | 10                     | 0,14                    | 7.015             | 99,63                   |
| TOTALE BANCA   | 12.189     | 62                       | 0,51                    | 54                     | 0,44                    | 12.097            | 99,25                   |

# Mogeri – Politiche delle deleghe

**Esemplificazione.**

| Delibera C.d.A. del 29 luglio 20XX                               |  |  | COMITATO<br>ESECUTIVO  | PRESIDENTE  | DIRETTORE<br>DIREZIONE CREDITI                          | RESP. RETE DI VENDITA<br>RESP. FIL. CAPO-AREA          | RESPONSABILE DI FILIALE<br>(non Capo-Area)             |
|--|--|--|--|---|---|--|--|
| <b>NUOVI FIDI - RINNOVI - AUMENTI</b>                            |  |  | solo Urgenza e su prop. Direttore  |   |   |  |  |
| limite Fidi per <b>Durata Massima del Finanziamento</b>          | lpo max 30 anni  |  | lpo max 30 anni  | lpo: max 30 anni per privati<br>max 15 anni per aziende | lpo: max 25 anni per privati<br>max 15 anni per aziende | lpo max 15 anni  |  |
|  | Chiro max 10 anni  |  | Chiro max 10 anni  | Chiro max 10 anni                                       | Chiro max 5 anni  | Chiro max 5 anni                                       |  |
| limite Fidi per <b>Risultato Minimo di Rating Interno</b>        | No limiti  |  | No limiti  | Privati Fid <= 3.000= NO Rating                         | Privati Fid <= 3.000= NO Rating                         | Privati Fid <= 3.000= NO Rating                        |  |
|  |  |  |  | Privati Fid > 3.000= Rating => A                        | Privati Fid > 3.000= Rating => A                        | Privati Fid > 3.000= Rating => A                       |  |
|  |  |  |  | Imprese Rating => B                                     | Imprese Rating => B                                     | Imprese Rating => B                                    |  |
| Limite Fidi per <b>Importo Complessivo</b> (Diretto + Indiretto) | <b>3.360.000,00</b>  |  | <b>1.120.000,00</b>  | <b>672.000,00</b>                                       | <b>336.000,00</b>                                       | <b>168.000,00</b>                                      |  |
| <b>Limite Fidi per Classe di Rischio</b>                         |  |  | <b>Direttore / Direzione Crediti</b> : facoltà di modificare le forme tecniche degli affidamenti deliberati all'interno della medesima classe di rischio o verso classi di rischio inferiori, senza alcun limite di importo. |   |   |  |  |
| <i>Cl. di Rischio</i>  | <i>Forma Tecnica</i>   | <i>Garanzie</i>                          |  |   |   |  |  |
| <b>CLASSE 1</b>  | Tutte  | Pegno Titoli o Denaro                    | <b>3.360.000,00</b>  | <b>1.120.000,00</b>                                     | <b>672.000,00</b>                                       | <b>336.000,00</b>                                      | <b>168.000,00</b>                                      |
| <b>CLASSE 2</b>  | Tutte  | Ipoteca / Pegno su Polizza Assicurativa  | <b>2.800.000,00</b>  | <b>896.000,00</b>                                       | <b>448.000,00</b>                                       | <b>224.000,00</b><br>(solo ipoteca su piena proprietà) | <b>112.000,00</b><br>(solo ipoteca su piena proprietà) |
| <b>CLASSE 3</b>  | SBF - S.C. Comm. - Ant. Fatt. - Estero Export  | Fideiussione - Avallo                    | <b>1.680.000,00</b>  | <b>560.000,00</b>                                       | <b>336.000,00</b>                                       | <b>168.000,00</b>                                      | <b>56.000,00</b>                                       |
| <b>CLASSE 4</b>  | SBF - S.C. Comm. - Ant. Fatt. - Estero Export  | no garanzie                              | <b>840.000,00</b>  | <b>336.000,00</b>                                       | <b>112.000,00</b>                                       | ===  | ===  |
| <b>CLASSE 5</b>  | C/C - Mt Chiro - S.C. Finaz. - Ant. Su Contratti - Fin. in Val. SVD - Estero Import - Credito di Firma - Carte Revolving | Fideiussione - Avallo - Cambiale Diretta | <b>840.000,00</b>  | <b>336.000,00</b>                                       | <b>112.000,00</b>                                       | <b>56.000,00</b>                                       | <b>22.400,00</b>                                       |
| <b>CLASSE 6</b>  | C/C - Mt Chiro - S.C. Finaz. - Ant. Su Contratti - Fin. in Val. SVD - Estero Import - Credito di Firma - Carte Revolving | no garanzie                              | <b>336.000,00</b>  | <b>224.000,00</b>                                       | <b>56.000,00</b>  | <b>11.200,00</b>                                       | ===  |

# LGD – variabile chiave per le banche



VIGILANZA BANCARIA E FINANZIARIA

ARCHIVIO DELLE PERDITE STORICAMENTE REGISTRATE SULLE  
POSIZIONI IN DEFAULT

DOCUMENTO PER LA CONSULTAZIONE

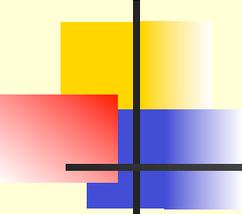
Scopo di tale documento è la costruzione di un archivio che raccolga dati sull'attività di recupero dei crediti svolta dagli Intermediari Vigilati, che permetta di calcolare i tassi di perdita registrati storicamente sulle posizioni deteriorate (*default*). L'archivio adotta la metodologia di calcolo della LGD detta *workout*, basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa, positivi e negativi (recuperi e costi), connessi al recupero delle posizioni in default. L'approccio *workout* costituisce una scelta obbligata per le banche: poiché le metodologie di stima della LGD devono basarsi su dati oggettivi, come i valori di mercato emessi da imprese in default o le evidenze interne relative ai recuperi ottenuti sulle esposizioni in default.

***LA LGD RAPPRESENTA UNA VARIABILE CHIAVE DA  
GOVERNARE.***

***COSTITUISCE UN IMPORTANTE STRUMENTO PER LA  
MISURAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA  
DEL***

***PROCESSO DEL RECUPERO.***

***QUINDI***



## LGD – le piccole banche

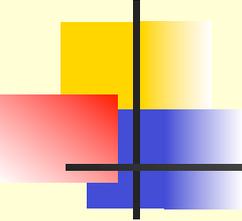
---

Nel caso delle banche di piccole dimensioni che non dispongono di sistemi strutturati e consolidati di rilevazione e archiviazione di dati finalizzati ad un'accurata stima della LGD si impone la necessità di attrezzarsi per far fronte agli obblighi segnaletici in tempi abbastanza ristretti a costi, visti i tempi, il più possibile contenuti.

Il raggiungimento della *“gestione proattiva del recupero del credito anomalo”* richiede il superamento di ostacoli di varia natura:

1. la costruzione dei dettagli informativi sull'attività di recupero crediti;
2. la disponibilità del fornitore del sistema informatico a realizzare la procedura necessaria alla sua rilevazione e gestione e reportistica;
3. l'approccio culturale, con sponsor l'alta direzione, la condivisione dell'obiettivo tra le unità organizzative coinvolte.

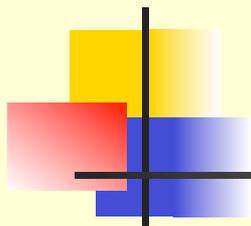
Ebbene per le prime due difficoltà l'obbligatorietà della segnalazione imposta da Banca d'Italia agisce da impulso esterno e, nel richiedere la raccolta di tali dati anche con una tempistica immediata si impone anche sulle priorità dei provider informatici, lasciando all'alta direzione il superamento dell'ostacolo culturale: la visione del processo di recupero come mero “centro di costo”, un costo ineludibile in quanto insito nel “rischio di impresa”.



---

*«Pertanto, già da adesso, e per prime le banche di piccole e medie dimensioni dovrebbero iniziare a dotarsi di sistemi di misurazione del rischio di credito più appropriati per poter disporre in futuro di queste nuove informazioni»*

*P. Pogliaghi – W. Vandali, «Piccole Banche al Test di Basilea», Il Sole24Ore – 31 marzo 2001*



*GRAZIE PER L'ATTENZIONE*